

Rassegna stampa del

13 Dicembre 2015



**LEGGI DI STABILITÀ, STRETTA PER LA PUBBLICITÀ DEI GIOCHI D'AZZARDO SU TV E RADIO GENERALISTE****Imu-Tasi, no agli aumenti in ritardo. Canone, più soldi alla Rai**

ROMA. Gli abitanti di un migliaio di Comuni in tutta Italia possono tirare un sospiro di sollievo: gli aumenti di Imu e Tasi deliberati in ritardo dai loro amministratori, ovvero oltre il 30 luglio 2015, non dovranno essere pagati. La commissione Bilancio della Camera, infatti, ha bocciato la «sanatoria» che era stata presentata dai colleghi del Senato con uno specifico articolo alla Legge di stabilità.

Un problema per quelle amministrazioni locali che, invece, puntavano su maggiori incassi dai tributi locali per rimpinguare le proprie casse. I Comuni interessati - secondo una stima del Servizio politiche territoriali della Uil - sono 844. Tra questi ci sono ben 9 capoluoghi di provincia: Napoli, Mantova, Avellino, Trieste, Frosinone, Matera, Rieti, Terni, Verbania.

Novità arrivano anche sul canone tv. I due terzi del cosiddetto «tesoretto», ovvero le maggiori entrate previste dalle nuove modalità di pagamento, per il 2016 saranno destinati alla Rai; mentre la rimanente parte sarà utilizzata per l'esenzione del

canone per gli ultra settantacinquenni con reddito inferiore a 8.000 euro, al fondo per il pluralismo dell'informazione radio-tv per un massimo di 50 mln e al Fondo per la riduzione della pressione fiscale. Secondo alcune stime in fase di studio, il gettito dovuto alle nuove modalità di pagamento attraverso la bolletta elettrica potrebbe raggiungere la cifra di 2,3 miliardi di euro rispetto agli attuali 1,7 miliardi.

In Legge di stabilità anche le nuove norme sulla pubblicità per i giochi d'azzardo: è vietata nelle trasmissioni tv e radio generaliste dalle 7 alle 22. La nuova norma prevede anche un aumento di 2,5 punti, al 17,5%, del prelievo erariale sulle newslot e una riduzione della quota degli incassi usata per i premi.

Ricco il pacchetto di misure che riguardano gli enti locali approvate dalla commissione: arrivano 600 milioni in più alle Regioni a statuto ordinario per la riduzione del debito, il fondo, inizialmente pari a 1,3 miliardi, sale a 1,9 miliardi; mentre 900

milioni vanno alla Regione Siciliana. Città metropolitane e province non dovranno considerare ai fini del patto di stabilità interno le spese sostenute per l'edilizia scolastica; inoltre, potranno redigere il bilancio di previsione per la sola annualità 2016 e viene loro concessa una proroga per la moratoria dei mutui. Incrementato uno stanziamento per le province di 95 mln di euro per il 2016 e di 70 mln annui per il periodo 2017-2020. Via libera all'Anas per stipulare accordi fino a 100 milioni di euro per la manutenzione delle strade trasferite alle province e alle città metropolitane. Gli interventi riguardanti province e città metropolitane - spiega il Pd - «nell'insieme migliorano la condizione finanziaria di questi enti per una cifra compresa tra 500 e 600 milioni di euro».

Infine, una misura a favore degli studenti di medicina iscritti al quinto anno che, grazie ad una nuova norma, potranno iniziare, volontariamente, a versare contributi previdenziali per rafforzare la propria posizione ai fini della pensione.

LA LETTERA

## Legacoop Sicilia e le indagini dell'Anac

Premesso che la Legacoop Sicilia, attende con assoluta serenità l'esito delle indagini che l'ANAC ha chiesto all'Autorità giudiziaria competente sulla regolarità della documentazione attinente alle gare aggiudicate (5 su 9 e non in regime di monopolio!) dall'associata Consorzio Sisifo, si ritiene però necessario manifestare grande preoccupazione per le inevitabili ripercussioni che potrebbero essere causate da una esasperazione mediatica del Vostro giornale che fa del semplice avvio di indagini prettamente documentali (e sulla cui opportunità non è dato discutere) una pubblicizzazione con modalità inesatte, dunque assai discutibili sul piano della correttezza dell'informazione e su cui occorrerebbe attentamente riflettere.

Le gare oggetto di verifica sono state espletate diversi anni addietro e sono in fase di scadenza; sono in corso di espletamento importanti gare di appalto; le nuove gare saranno a breve bandite.

Il dubbio che ci sia chi possa avvantaggiarsi di ricostruzioni giornalistiche ad effetto - attraverso le quali l'avvio di indagini appare come una condanna certa anche se anticipata - è più che una perplessità.

La Legacoop Sicilia è certa che il Consorzio SISIFO, che garantisce in Sicilia oltre 1000 posti di lavoro qualificati, (e che non è affatto coinvolto, come è stato detto, nell'indagine di Mafia Capitale) uscirà indenne dimostrando, anche questa volta, la correttezza del proprio operato.

La Legacoop Sicilia - nel ribadire l'apprezzamento già espresso per il lavoro svolto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, ritiene di dover intervenire necessariamente in ordine alle dichiarazioni rese dal Presidente Nazionale Anac, in sede di audizione presso la Commissione Regionale Antimafia, in materia di Appalti ASP, Servizio Adi Sicilia - e di dover riaffermare la propria convinta posizione sulla assoluta regolarità dell'operato dell'associato Legacoop, Consorzio Sisifo, chiamato in causa sulla base di segnalazioni, si ritiene, prive di fondamento di alcuni concorrenti.

Al sistema degli appalti in Sicilia è mosso il rilievo della mancata rispondenza a criteri oggettivi di conformità alla legislazione nazionale: tale addebito non può essere certamente mosso alle imprese che partecipano agli appalti di servizi i cui bandi sono la risultante del lavoro degli Uffici preposti delle Asp.

Legacoop Sicilia per conto delle associate, in assoluta comunione di intenti con l'Anac, da tempo propone la rivisitazione del sistema dei bandi attraverso la predisposizione di un "bando-tipo" che disciplini la materia o tramite il ricorso all'istituto dell'accreditamento.

Il Consorzio Sisifo, associando 25 Cooperative sociali che vantano una esperienza trentennale nel settore dei servizi alla persona, è depositario di un bagaglio notevole di esperienza e affidabilità speso sul territorio regionale e con sperimentazioni in ambito nazionale. Da quindici anni, inoltre, è presente e attivo nel campo dell'assistenza domiciliare integrata garantendo l'efficienza dei servizi e la soddisfazione dell'utenza.

Appare dunque una forzatura e una distorsione della realtà descrivere il Consorzio Sisifo, come una sorta di asso pigliatutto in posizione dominante.

Ricordiamo ancora che il Consorzio Sisifo è risultato aggiudicatario a seguito di gare pubbliche sulla cui regolarità di bando e di aggiudicazione si è pronunciato, in più occasioni, il giudice amministrativo sia in primo che in secondo grado.

LEGACOOP SICILIA

Prendiamo atto della lunga nota genericamente attribuibile a Legacoop Sicilia, della quale è vice presidente vicario proprio il presidente del Consorzio Sisifo, legittimo rappresentante di una realtà fra le più importanti della cooperazione siciliana.

Prendiamo atto della «grande preoccupazione per le inevitabili ripercussioni», confermando la correttezza del nostro modo di fare informazione.

Prendiamo atto della circostanza (a noi finora sconosciuta) che «sono in corso di espletamento importanti gare d'appalto», sulle quali sarà nostro compito informare l'opinione pubblica siciliana. Per tutelare la trasparenza e l'occupazione, ma ancor di più per garantire il diritto alla salute dei cittadini, Soprattutto quelli più deboli.

Prendiamo atto, infine, che nemmeno una sola sillaba di quanto da noi pubblicato su Sisifo è stata smentita o rettificata da Legacoop Sicilia.

Grande rispetto per le opinioni di chiunque; i fatti sono un'altra cosa.

(MA. B.)

# «Il Comune sarà la casa di tutti»

S. Croce. Il sindaco: «Giù le barriere. Installeremo una pedana elevatrice»

**ALESSIA CATAUDELLA**

SANTA CROCE. L'Amministrazione retta dal sindaco Franca Iurato realizzerà "un desiderio antico, non più impossibile: sarà installata una pedana elevatrice a palazzo Comunale". Lo annuncia con orgoglio il primo cittadino di Santa Croce che, con la sua giunta, vuole compiere un deciso passo verso l'abbattimento delle barriere architettoniche nella residenza municipale.

L'esecutivo cittadino ha già deliberato l'approvazione del progetto esecutivo dei lavori, del costo complessivo di 40mila euro, di cui 34mila a base d'asta, oltre ai mille euro di oneri per la sicurezza (non soggetti al ribasso d'asta) e a 5mila euro per somme a disposizione dell'am-

ministrazione per Iva, imprevisti, rimborsi a fattura, collaudo e spese tecniche.

Iurato chiarisce che la cifra è arrivata direttamente dalle indennità decurtate della squadra amministrativa: "Alcune tagliate ope legis, altre per scelta, come nel mio caso. Ogni anno, da tre anni a questa parte, riusciamo a mettere insieme circa 45mila euro, provando a renderle un piccolo salvadanaio che possa aiutarci a realizzare qualcosa di utile per la comunità. Gli scorsi anni si è pensato al marchio, poi ad alcuni interventi nelle scuole. Ora, lo posso confermare con vero piacere, mettiamo questa somma a disposizione di un'opera che ho sempre sognato di vedere in tre dimensioni all'interno del palazzo comunale. Non sarà un ascensore, sarebbe stato un interven-



LA SEDE MUNICIPALE A PALAZZO DEL CIGNO

to strutturale invasivo poterlo allocare, bensì un elevatore autoreggente. Salirà attraverso la tromba delle scale del Comune, rivestito in vetro e renderà la casa dei cittadini accessibile a tutti, contiamo di vederlo realizzato entro il 2016".

**RISPARMIO.** Fondo di solidarietà a carico del sistema bancario per risarcire chi ha perso tutto, escluse le società. Un collegio nominato dal governo deciderà le modalità

**Lo scrittore Saviano ha chiesto le dimissioni per conflitto di interessi del ministro Boschi che non ha replicato. In sua difesa corrono l'esecutivo, il Pd e anche la sinistra dei Dem: «Lei è estranea».**

**Renato Giglio Cacioppo**

EUROPA

\*\*\* Arriva un fondo di solidarietà da 100 milioni a carico del sistema bancario italiano, per risarcire i risparmiatori che hanno perso tutto dopo il salvataggio da parte del governo delle 4 banche che erano sull'orlo del fallimento. Ad essere rimborsati i 10.500 proprietari delle obbligazioni subordinate dei 4 istituti di credito, il cui valore è stato azzerato, che risulteranno essere stati convinti in modo fraudolento ad investire in titoli ad alto rischio. E a decidere su chi è stato truffato e chi no, sarà un collegio di personalità scelto dal governo. È stato dunque presentato ieri l'emendamento dell'esecutivo alla legge di Stabilità, per soccorrere, all'interno dei paletti posti dalla Dc, gli investitori privati coinvolti nel crack di Carife, CariChieti, Banca Etruria e Banca Marche. Insoddisfatta l'associazione dei consumatori Codacons. Non si placa inoltre la polemica sul ministro delle Riforme Boschi, il cui padre è stato per 8 mesi vice-presidente della Banca Etruria, e della quale, lo scrittore Roberto Saviano ha chiesto le dimissioni da ministro.

**Fondo a carico delle banche.** Il salvataggio dei risparmiatori truffati sarà finanziato con un massimo di 100 milioni, prelevati dal «Fondo interbancario di tutela dei depositi», creato dalle banche italiane per intervenire in caso di crisi bancarie. A poter essere rimborsati saranno solo gli investitori privati, gli imprenditori individuali, gli imprenditori agricoli e i coltivatori diretti, e non le società. Sarà il ministero dell'Economia a decidere le modalità del rimborso.

**Arbitrato sull'eventuale truffa.**

Non sarà la Consob (autorità di vigilanza sulla Borsa) ma un collegio di arbitri scelti dal governo tra persone

di «comprovata imparzialità, indipendenza, professionalità ed onorabilità» a decidere su chi ha diritto ai rimborsi e su modalità ed entità. L'intervento del fondo a favore dei risparmiatori dipenderà infatti dall'accertamento di responsabilità delle banche per violazione degli obblighi informativi e di correttezza per il collocamento degli strumenti finanziari. Rimane poi salvo il diritto del risparmiatore al risarcimento del danno per le ordinarie vie legali.

**Il salvataggio delle banche.** Gli istituti di credito che volontariamente hanno messo le risorse - 3,6 miliardi - per salvare dal fallimento le 4 banche, riceveranno uno sconto fiscale, con la deducibilità al 100% dei contributi anche volontari al fondo. Viene inoltre sterilizzato l'effetto che il calo dell'Ires dal 2017 avrebbe avuto sui conti delle banche. Il governo ha inoltre effettuato un finanziamento-ponte di 2,5 miliardi per far partire da subito il Fondo di risoluzione unico, che sarà a carico del solo sistema bancario, e che per le norme europee dovrà essere attivo dal 2016. Le risorse del fondo serviranno in caso di interventi d'emergenza ma avranno un utilizzo solo temporaneo e dovranno essere restituite dal sistema bancario.

**La polemica sulla Boschi.** Continua a far discutere intanto l'attacco di Saviano alla Boschi. Ieri lo scrittore, che ne aveva chiesto le dimissioni per conflitto di interessi, ha ribadito che se il ministro resterà al suo posto, «ciò vorrà dire che la Leopolda è una riunione di vecchi arnesi affamati, resi più accettabili dalla giovinezza e dall'essere venuti dopo Berlusconi, e il Pd un'accoglienza che difende i malversatori a scapito dei piccoli risparmiatori». Accuse respinte in modo compatto da governo, Pd e sinistra del partito, che hanno evidenziato la totale estraneità del ministro mentre il padre non è comunque indagato, ma rilanciate in particolare dalla Lega e dal M5S. Quanto alla stessa Boschi, ieri ha parlato, accolta da un'ovazione, alla seconda giornata della Leopolda (la manifestazione annuale lanciata da Renzi) ed ha del tutto evitato la questione.

LEGGI DI STABILITÀ. Non valide le aliquote decise dopo il 30 luglio. Il ministro: «Troppi poteri fanno lievitare i costi»

## Aliquote Tasi, stop a comuni ritardatari E la Boschi pensa a riformare le regioni

ROMA

\*\*\* Gli aumenti di Tasi-Imu disposti dai Comuni dopo il 30 luglio scorso non sono più validi. Un emendamento alla legge di Stabilità approvato in commissione Bilancio alla Camera stabilisce che viene «abrogata la sanatoria delle deliberazioni 2015 relative a regolamenti, aliquote e tariffe di tributi

adottate dai Comuni dopo il termine (...) fissato al 30 luglio 2015». Sono 844 i comuni che erano interessati all'ipotesi di sanatoria che è stata bocciata e che non è entrata in legge di Stabilità. E non tutte le delibere prevedevano aumenti di aliquota. A fornire informazioni era stato recentemente il Servizio politiche territoriali della Uil, se-

gnalando tra le amministrazioni locali «ritardatarie» nove città capoluogo di provincia, tra le quali nessuna siciliana. Le delibere, calcola la Uil, ammontano in totale a 2.188.

Sul fronte delle riforme, è intervenuta durante il «question time» alla Leopolda di Firenze il ministro Maria Elena Boschi: «L'anno

prossimo ci sarà un passaggio decisivo per le riforme: siamo a buon punto. Le riforme sono nate proprio alla Leopolda, perché sono alcune delle idee e delle proposte che abbiamo fatto nascere qui negli anni passati e oggi sono a un passo dalla realizzazione in Parlamento», ha detto il ministro per le Riforme. «Le Regioni - ha aggiunto - forse in questi anni hanno avuto troppi poteri e un po' li riporteremo in capo allo Stato». Le riforme rendono il Paese «più semplice, con un po' meno politici e qualche costo in meno, ma non meno politica».